



Council of the
European Union

Brussels, 12 February 2018
(OR. en, it)

6079/18

Interinstitutional Files:

2017/0333 (APP)

2017/0334 (COD)

2017/0335 (CNS)

ECOFIN 101
UEM 30
TSGC 1
INST 53
PARLNAT 34

COVER NOTE

From: Italian Parliament
date of receipt: 2 February 2018
To: President of the Council of the European Union

Subject: COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE EUROPEAN COUNCIL, THE COUNCIL AND THE EUROPEAN CENTRAL BANK
FURTHER STEPS TOWARDS COMPLETING EUROPE'S ECONOMIC AND MONETARY UNION: A ROADMAP

[doc. 15653/17 ECOFIN 1115 UEM 346 - COM(2017) 821 final]

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE EUROPEAN COUNCIL, THE COUNCIL AND THE EUROPEAN CENTRAL BANK
NEW BUDGETARY INSTRUMENTS FOR A STABLE EURO AREA WITHIN THE UNION FRAMEWORK

[doc. 15654/17 ECOFIN 1116 UEM 347 - COM(2017) 822 final]

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE EUROPEAN COUNCIL, THE COUNCIL AND THE EUROPEAN CENTRAL BANK
A EUROPEAN MINISTER OF ECONOMY AND FINANCE

[doc. 15655/17 ECOFIN 1117 UEM 348 - COM(2017) 823 final]

Proposal for a COUNCIL DIRECTIVE laying down provisions for strengthening fiscal responsibility and the medium-term budgetary orientation in the Member States

[doc. 15660/17 ECOFIN 1118 UEM 349 TSGC 5 - COM(2017) 824 final]

Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Regulation (EU) 2017/825 to increase the financial envelope of the
Structural Reform Support Programme and adapt its general objective

[doc. 15663/17 ECOFIN 1119 UEM 350 - COM(2017) 825 final]

Proposal for a COUNCIL REGULATION on the establishment of the European Monetary Fund

[doc. 15664/17 ECOFIN 1120 UEM 351 - COM(2017) 827 final]

– Opinion on the application of the Principles of Subsidiarity and Proportionality

Delegations will find attached the above-mentioned document followed by a courtesy English translation.

Senato della Repubblica
Il Presidente

Roma, 02/02/2018
Prot. n. 620/UE

Signor Presidente,

mi è gradito inviarLe il testo della risoluzione approvata dalla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica italiana a conclusione dell'esame della proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) 2017/825 per aumentare la dotazione finanziaria del programma di sostegno alle riforme strutturali e adattarne l'obiettivo generale (COM (2017) 825 definitivo), sulla proposta di Regolamento del Consiglio sull'istituzione del Fondo monetario europeo (COM (2017) 827 definitivo), sulla proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce disposizioni per rafforzare la responsabilità di bilancio e l'orientamento di bilancio a medio termine negli Stati membri (COM (2017) 824 definitivo), sulla comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio europeo, al consiglio e alla banca centrale europea su un ministro europeo dell'economia e delle finanze (COM (2017) 823 definitivo), sulla comunicazione della Commissione – nuovi strumenti di bilancio per una zona euro stabile nel quadro dell'unione (COM (2017) 822 definitivo) e sulla comunicazione della Commissione – ulteriori tappe verso il completamento dell'unione economica e monetaria dell'Europa: tabella di marcia (COM (2017) 821 definitivo).

Tale risoluzione reca osservazioni in merito alla conformità dell'atto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Con i migliori saluti.



(All.)

Signor Boyko Borisov
Presidente del Consiglio dell'Unione europea
1048 BRUXELLES

Doc. XVIII
n. 232

RISOLUZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

(Relatore GUERRIERI PALEOTTI)

approvata nella seduta del 24 gennaio 2018

SULLA

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (UE) 2017/825 PER AUMENTARE LA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLE RIFORME STRUTTURALI E ADATTARNE L'OBIETTIVO GENERALE (COM (2017) 825 DEFINITIVO)

SULLA

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO SULL'ISTITUZIONE DEL FONDO MONETARIO EUROPEO (COM (2017) 827 DEFINITIVO)

SULLA

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO CHE STABILISCE DISPOSIZIONI PER RAFFORZARE LA RESPONSABILITÀ DI BILANCIO E L'ORIENTAMENTO DI BILANCIO A MEDIO TERMINE NEGLI STATI MEMBRI (COM (2017) 824 DEFINITIVO) (ATTO COMUNITARIO N. 539)

SULLA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA SU UN MINISTRO EUROPEO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (COM (2017) 823 DEFINITIVO) (ATTO COMUNITARIO N. 540)

SULLA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE – NUOVI STRUMENTI DI BILANCIO PER UNA ZONA EURO STABILE NEL QUADRO DELL'UNIONE (COM (2017) 822 DEFINITIVO) (ATTO COMUNITARIO N. 541)

E SULLA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE – ULTERIORI TAPPE VERSO IL
COMPLETAMENTO DELL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA DELL'EU-
ROPA: TABELLA DI MARCIA (COM (2017) 821 DEFINITIVO) (ATTO COMUNI-
TARIO N. 542)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 26 gennaio 2018

La Commissione,

esaminate, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento:

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/825 per aumentare la dotazione finanziaria del programma di sostegno alle riforme strutturali e adattare l'obiettivo generale (COM (2017) 825 definitivo);

la proposta di regolamento del Consiglio sull'istituzione del Fondo monetario europeo (COM (2017) 827 definitivo),

esaminate altresì:

la comunicazione della Commissione – Ulteriori tappe verso il completamento dell'Unione economica e monetaria dell'Europa: tabella di marcia (COM (2017) 821 definitivo);

la comunicazione della Commissione – Nuovi strumenti di bilancio per una zona euro stabile nel quadro dell'Unione (COM (2017) 822 definitivo);

la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea su un Ministro europeo dell'economia e delle finanze (COM (2017) 823 definitivo);

la proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce le disposizioni per rafforzare la stabilità di bilancio e l'orientamento di bilancio a medio termine negli Stati membri (COM (2017) 824 definitivo),

considerate:

la risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017 sulla capacità di bilancio della zona euro;

la risoluzione del Parlamento europeo del 26 ottobre 2017 sulle politiche economiche della zona euro,

premesso che:

gli atti in titolo rientrano nel pacchetto di proposte legislative e di comunicazioni presentate dalla Commissione europea il 6 dicembre 2017 su vari aspetti del completamento e rafforzamento dell'Unione economica e monetaria (UEM), sulla base degli orientamenti espressi nel Documento di riflessione sull'approfondimento dell'UEM del 31 maggio 2017 e nel Documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'Unione europea del 28 giugno 2017;

l'articolo 16 del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria (TSCG) prevede l'adozione delle misure necessarie per integrare il contenuto del trattato nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del trattato, sulla base «di una valutazione dell'esperienza maturata in sede di attuazione» dell'accordo;

la proposta di trasformazione del Meccanismo europeo di stabilità (ESM) in un Fondo monetario europeo (FME) prevede che questo strumento venga integrato nel quadro legale e istituzionale dei trattati e sia destinato a subentrare nel patrimonio, diritti e obblighi dell'ESM;

la creazione di nuovi strumenti di bilancio per una zona euro stabile nel quadro dell'Unione è subordinata all'approvazione di proposte che saranno formalizzate dalla Commissione europea nel maggio 2018 nell'ambito delle iniziative relative al quadro finanziario pluriennale post-2020;

l'istituzione della carica di Ministro europeo dell'economia e delle finanze appare subordinata al raggiungimento di un'intesa comune sulle sue funzioni entro il primo semestre 2019 e potrà essere operativa solo con l'insediamento della nuova Commissione europea;

rilevato che:

la proposta relativa al Fondo monetario europeo, così come la proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce le disposizioni per rafforzare la stabilità di bilancio e l'orientamento di bilancio a medio termine negli Stati membri, nel trasferire all'interno del quadro giuridico e istituzionale dell'Unione accordi e meccanismi extra-Unione europea realizzati durante la crisi, contribuisce a consolidare l'unità del diritto dell'Unione e a migliorare la coerenza, la trasparenza e l'efficacia del suo processo decisionale oltre che rafforzare il controllo democratico e giurisdizionale nell'Unione economica e monetaria;

non appare a tal fine necessaria una revisione dei trattati, poiché gli articoli 136, paragrafo 3, e 352 unitamente all'articolo 126, paragrafo 14, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) costituiscono basi giuridiche adeguate, rispettivamente, per la proposta relativa all'istituzione del Fondo monetario europeo e per la proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce le disposizioni per rafforzare la stabilità di bilancio e l'orientamento di bilancio a medio termine negli Stati membri;

il Fondo monetario europeo conserva la struttura finanziaria e istituzionale del Meccanismo europeo di stabilità al quale succederebbe con le medesime funzioni di sostegno per la stabilità finanziaria agli Stati membri in difficoltà, di raccolta di fondi attraverso l'emissione di strumenti del mercato dei capitali e di effettuazione di operazioni sul mercato monetario. A tali funzioni si aggiungono, secondo la proposta, compiti di sostegno del Fondo comune di risoluzione per le banche in difficoltà (*backstop*), un coinvolgimento più diretto nella gestione dei programmi di assistenza finanziaria e la possibilità di sviluppare in futuro nuovi stru-

menti finanziari. Sotto il profilo della *governance*, la proposta prevede un processo decisionale più rapido in specifiche situazioni di urgenza e il voto a maggioranza qualificata rafforzata, anziché all'unanimità, per specifiche decisioni in materia di sostegno alla stabilità, di esborsi e di attivazione del sostegno;

L'istituzione della carica di Ministro europeo dell'economia e delle finanze si propone di concentrare in un'unica figura le funzioni di Vice-presidente della Commissione europea e di Presidente dell'Eurogruppo, per contribuire al rafforzamento del coordinamento e della implementazione delle politiche economiche della zona euro e perché diventi operativa è richiesta una specifica iniziativa da assumere nel 2019 in concomitanza con l'insediamento della nuova Commissione;

nell'integrare nel diritto dell'Unione i contenuti dell'articolo 3 TSCG (*Fiscal Compact*), in particolare l'impegno al rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio in termini strutturali e la previsione di un meccanismo di correzione automatico nel caso di deviazioni significative, la proposta di direttiva del Consiglio prevede opportuni temperamenti. In particolare, vengono ammesse deviazioni temporanee dall'obiettivo a medio termine o dal percorso di avvicinamento in caso di attuazione di importanti riforme strutturali intese a promuovere la sostenibilità di bilancio a lungo termine oppure in presenza di circostanze eccezionali costituite da gravi recessioni economiche della zona euro o dell'intera Unione o da eventi inconsueti non soggetti al controllo dello Stato interessato che abbiano rilevanti ripercussioni di bilancio;

la creazione nel bilancio dell'Unione di nuovi strumenti specificamente dedicati al sostegno alle riforme strutturali, alla convergenza per gli Stati candidati a fare parte dell'Eurozona, e alla stabilizzazione macroeconomica in caso di gravi *shock* asimmetrici delinea una serie di funzioni importanti e innovative che potrebbero contribuire al rafforzamento della zona euro e dell'intera Unione;

valutato che:

i principi di sussidiarietà e proporzionalità appaiono rispettati in quanto gli obiettivi perseguiti con le proposte in titolo – in particolare il potenziamento del sostegno per l'attuazione delle riforme strutturali attraverso l'incremento della dotazione finanziaria a tal fine destinata nel bilancio dell'Unione e la salvaguardia della stabilità finanziaria della zona euro e dei suoi Stati membri – non possono essere realizzati in misura sufficiente dai singoli Stati e non eccedono quanto necessario per assicurare la stabilità della zona euro nel suo insieme e per razionalizzare il quadro normativo vigente in materia di *governance* nell'Unione economica e monetaria,

si pronuncia in senso favorevole, formulando, per quanto attiene ai profili di merito delle proposte, le seguenti osservazioni:

in via di principio la proposta di integrare accordi e meccanismi istituiti al di fuori dell'Unione europea nel diritto dell'Unione europea è

da giudicare positivamente allorché consente di semplificare e razionalizzare il diritto dell'Unione europea e di aumentare l'efficienza operativa delle sue istituzioni. È così nel caso della proposta di trasformazione del Trattato ESM nel Fondo monetario europeo. Per contro appare meno giustificata e utile la proposta di trasposizione di alcuni contenuti del *Fiscal compact* nel diritto dell'Unione europea dal momento che la grande parte delle norme e delle regole da esso previste è già inserita nel diritto dell'Unione europea (*Six Pack* e *Two Pack*).

Allo stesso tempo si deve far presente come tale forzato inserimento nella normativa dell'Unione già esistente potrebbe essere fonte di confusione e duplicazioni. Per contrastare tali potenziali negativi effetti si potrebbe cogliere tale occasione per attuare ciò che è auspicato da molti Paesi e per ora è solo genericamente prospettato dalla Commissione ovvero una revisione delle regole esistenti in tema di disciplina del bilancio al fine di renderle più efficienti, più semplici e trasparenti. L'approccio da seguire potrebbe essere quello di mantenere margini di discrezionalità istituzionale nell'interpretazione e applicazione delle regole comuni di bilancio rafforzando allo stesso tempo la responsabilità dei singoli Paesi nell'adozione e rispetto delle stesse regole.

A questo riguardo nella proposta intesa a integrare il contenuto del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'ordinamento dell'Unione si tiene conto dell'opportuna flessibilità insita nel Patto di stabilità e crescita e individuata dalla Commissione europea sin dal gennaio 2015 e si esplicita la possibilità di deviazioni temporanee dall'obiettivo a medio termine o dal percorso di avvicinamento nei casi di attuazione di importanti riforme strutturali e di eventi inconsueti non soggetti al controllo dello Stato interessato che abbiano rilevanti ripercussioni di bilancio. Nessuna esplicita menzione viene invece fatta della cosiddetta clausola degli investimenti che era contenuta nella Comunicazione della Commissione «Sfruttare al meglio la flessibilità consentita dalle norme vigenti del Patto di stabilità e crescita» del 13 gennaio 2015 e che venne poi successivamente applicata nel cosiddetto «braccio preventivo» del Patto di stabilità e crescita, ad esempio nel caso del nostro Paese. Tale omissione non appare avere alcuna giustificazione ed è auspicabile possa essere corretta anche alla luce della esplicita tutela che agli investimenti dei singoli Paesi viene rivolta nell'attivazione dei nuovi strumenti di bilancio proposta dalla Commissione.

La suggerita attivazione da parte della Commissione di linee di bilancio finalizzate a sostenere meccanismi innovativi a livello dell'Unione europea in termini di stabilizzazione macroeconomica, sostegno alle riforme strutturali e incentivazione ai programmi di convergenza è da considerare positivamente, ma andrebbe affiancata dalla proposta di creazione anche di un meccanismo specifico diretto al finanziamento di grandi progetti di investimento a livello europeo. Come molti sostengono da tempo il sostegno alla crescita dell'area euro e dell'Unione richiede un sostanziale incremento degli investimenti in Europa, pubblici e privati, soprattutto per andare oltre le modeste cifre attivate dal cosiddetto «Piano Junc-

ker». Una tale proposta non figura oggi nel pacchetto di misure presentate dalla Commissione europea e si auspica che tale lacuna possa essere colmata nei prossimi mesi quando la Commissione avanzerà una nuova proposta operativa.

**RESOLUTION ADOPTED BY THE SENATE BUDGET COMMITTEE ON 24
JANUARY 2018 ON EU PROPOSALS (COM (2017) 825 FINAL) AND (COM (2017)
827 FINAL) SUBJECT TO A REASONED OPINION ON SUBSIDIARITY AND ON
EUROPEAN DOCUMENTS NOS. 539, 540, 541 AND 542**

(RAPPORTEUR: PAOLO GUERRIERI PALEOTTI)

The Committee,

considering the aforesaid documents, pursuant to Senate Rule 144(1);

considering also:

the Communication from the Commission – Further steps towards completing Europe's economic and monetary union: a roadmap (COM (2017) 821 final);

the Communication from the Commission – New budgetary instruments for a stable Euro area within the Union framework (COM (2017) 822 final);

the Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council and the European Central Bank on a European Minister of Economy and Finance (COM (2017) 823 final);

the Proposal for a Council Directive laying down provisions for strengthening fiscal responsibility and the medium-term budgetary orientation in the Member States (COM (2017) 824 final);

considering:

the European Parliament resolution of 16 February 2017 on the budgetary capacity for the Euro area;

the European Parliament resolution of 26 October 2017 on the economic policies of the Euro area;

whereas:

the aforesaid documents fall within the package of legislative proposals and communications submitted by the European Commission on 6 December 2017 on several aspects concerning the completion and strengthening of the Economic and Monetary Union (EMU), based on the approach outlined in the Reflection Paper on the deepening of the Economic and Monetary Union of 31 May 2017 and under the Reflection Paper on the future of EU finances of 28 June 2017;

article 16 of the Treaty on Stability, Coordination and Governance in the Economic and Monetary Union envisages the adoption of the necessary measures for incorporating

the substance of the Treaty into the legal framework of the European Union within five years of the date of the entry into force of the Treaty, on the basis of “*an assessment of the experience gathered with the implementation*” of the agreement;

the proposal for transforming the European Stability Mechanism (ESM) into a European Monetary Fund (EMF) envisages that such instrument be incorporated into the legal and institutional framework of the Treaties and be included in the assets, rights and duties of the ESM;

the development of new budgetary instruments for a stable Euro area within the Union framework is subject to the approval of proposals to be formalised by the Commission in May 2018 as part of the initiatives concerning the multi-annual financial framework post 2020;

the establishment of a European Minister of Economy and Finance office seems to be subject to a common agreement on such officer's functions, to be reached by the first half of 2019, and it can come into force only once the new European Commission has taken office;

noting that:

the proposal concerning the European Monetary Fund – just like the proposal for a Council Directive that lays down the provisions for strengthening fiscal responsibility and medium-term budget policies in Member States, while transferring the extra-EU mechanisms and agreements drawn up during the crisis to the Union’s legal and institutional framework– helps consolidate the Union’s legislative consolidation, improving the consistency, transparency and effectiveness of its decision-making process, as well as strengthening the Economic and Monetary Union’s democratic and judicial oversight;

to this end, a reappraisal of the Treaties seems to be unnecessary, since articles 136(3), and 352 jointly with article 126(14)(2) of the TFEU provide adequate judicial ground for the proposal concerning the establishment of the European Monetary Fund and for the proposal for a Council Directive that lays down the provisions for strengthening fiscal responsibility and medium-term budgetary orientation in the Member States, respectively;

the European Monetary Fund shall retain the financial and institutional structure of the European Stability Mechanism, which it would replace while holding the same function to support the financial stability of Member States in difficulty, collecting funds by issuing capital market instruments and operating on the monetary market. According to the proposal, such functions would be accompanied by actions to support the Single Resolution Fund for failing banks (“*backstop*”), by a more direct involvement in running financial assistance programmes and by the possibility of developing new financial instruments in the future. In terms of governance, the proposal envisages a quicker decision-making process in particularly urgent situations and a reinforced qualified

majority vote – rather than a unanimous vote – for specific decisions concerning stability support, disbursements and the deployment of the backstop;

the creation of a European Minister of Economy and Finance aims to blend the functions of Vice-President of the European Commission and President of the Eurogroup in one single figure, to help consolidate coordination and implementation of Euro area economic policies; in order for such institution to become operational, a specific initiative – to be taken in 2019, in conjunction with the new European Commission taking office – is required;

the integration into EU law of the substance of article 3 of the TSCG (*Fiscal Compact*), particularly compliance with the goal of achieving a structural budget balance and the use of an automatic correction mechanism in the event of significant deviations, envisages the due exceptions, under the Proposal for a Council Directive. In particular, temporary deviations from the medium-term objective or from the adjustment path are allowed in the event of important structural reforms aimed at promoting long-term budget sustainability or in exceptional circumstances, such as severe economic downturns in the Euro area or the entire Union, or unusual events, not under the control of the relevant State, that seriously affect the budget;

the creation, in the Union's budget, of new instruments specifically designed to support structural reforms, the convergence of Euro area candidate States and a macroeconomic stabilisation in the event of serious asymmetric shocks, offers an array of important and innovative functions that can help strengthen the Euro area and the entire Union;

considering that:

the subsidiarity and proportionality principles appear to be complied with, since the objectives pursued with the proposals under consideration – particularly enhancing support for the implementation of structural reforms, ensuring more EU budget financial instruments specifically designed for such purpose, and the preservation of financial stability in the Euro area and its Member States – cannot be sufficiently fulfilled by the States individually and do not exceed what is necessary for ensuring stability in the Euro area on the whole and for rationalising the legal framework of current governance of the Economic and Monetary Union;

expresses a favourable opinion and makes with the following qualifications relating to the merits of the proposals:

Generally speaking, the proposal of integrating agreements and mechanisms instituted outside the EU into EU law is to be deemed positive, for it simplifies and rationalises EU law and increases the operational efficiency of its institutions. That is the case with the proposal of converting the ESM Treaty into the European Monetary Fund. On the contrary, the proposal of incorporating some contents of the *Fiscal Compact* into

EU law is not as justified and useful, since most of the norms and rules it sets forth are already included in EU Law (*Six Pack and Two Pack*).

It should also be pointed out that such a contrived integration into existing EU law might generate confusion and duplication. In order to ward off these negative aspects, such an opportunity could be seized to implement something that many countries want and that, for the time being, the Commission has only generically envisaged; namely, a review of the current rules regulating budgets, so as to make such rules more effective, simple and transparent. The approach to be followed could be that of retaining margins of institutional discretion in interpreting and enforcing the common budgetary rules whilst strengthening the responsibility of the single countries in adopting such rules and complying with them.

To this end, the proposal for the integration of the substance of the Treaty on Stability, Coordination and Governance into EU law does take into account the due flexibility set forth under the Stability and Growth Pact, defined by the European Commission back in January 2015, and clearly states the possibility of temporary deviations from the medium-term objective or from the adjustment path in the event of important structural reforms aimed at promoting long-term budget sustainability or in exceptional circumstances, such as severe economic downturns in the Euro area or in the entire Union, or unusual events, not under the control of the relevant State, that seriously affect its budget. There is no explicit mention of the so-called investment clause, included in the Communication from the Commission on “Making the best use of flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact” of 13 January 2015, which was subsequently implemented in the so-called ‘preventive arm’ of the Stability and Growth Pact, as was done for our country, for example. By no means does such an omission appear to be justified and hopefully it can be amended, in light of the explicit safeguard put in place for the investments of single countries when enforcing, as proposed by the Commission, the new budgetary instruments.

The aforesaid enforcement, by the Commission, of budgetary measures aimed at promoting innovative mechanisms on an EU level in terms of macroeconomic stabilisation, support to structural reforms and stimulation of convergence programmes, is positive, but it should be supported by a proposal for the creation of a specific mechanism for the funding of major European investment projects. As many have been saying for quite a while, support to growth in the Euro area and in the Union requires a substantial increase in investments in Europe, both public and private, to top the modest figures stemming from the so-called ‘Juncker Plan’. Such a proposal is currently not included in the package of measures submitted by the European Commission. Hopefully, this gap shall be filled over the next few months, when the Commission submits a new operational proposal.